

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

DIOCESI DI TIVOLI

SUSSIDIO PER IL GR.EST. 2015

VOGLIO INCONTRARE GESÙ.

HO ALCUNE DOMANDE DA FARGLI

PER I GIOVANI E I GIOVANISSIMI

PRIMO GIORNO

ATTRATTI DALL'AMORE DI DIO

Obiettivo

- 1) Imparare a conoscere il “cuore” paterno e colmo di amore di Dio: un “cuore” sempre accogliente

Riferimenti per la riflessione

- ▶ Lettura e commento delle parabole della misericordia di Lc 15

Si metta in evidenza:

Gesù insegna e fa scoprire che Dio Padre va in cerca dei suoi figli finché non li trova; corre loro incontro appena li vede “tornare a casa”.

La gioia che Dio prova quando una persona sperimenta e riconosce di essere veramente amata da Lui!

- ▶ Lettera enciclica di Benedetto XVI “Deus caritas est” n. 1
- ▶ Lettera pastorale “Portatemi Dio, gli voglio parlare” pp. 41-46

Atteggiamento

Condurre i giovani a lasciarsi “cercare” da Dio, ad affidarsi al suo amore.

Celebrazione

Liturgia di inizio del campo

SECONDO GIORNO

«MAESTRO, DOVE DIMORI?» (Gv 1,38)

Obiettivo

I giovani sono invitati a riflettere su due obiettivi

- 1) Il ruolo dei catechisti, degli educatori, degli adulti nella fede i quali, con la loro testimonianza e il loro insegnamento, indicano chi è Gesù, lo presentano, lo fanno conoscere.
- 2) La propria decisione, il proprio impegno a mettersi alla ricerca, alla sequela di Gesù.

Riferimenti per la riflessione

- ▶ Lettura e commento di Gv 1,35-42

Si mettano in evidenza:

- la funzione “testimoniale” di Giovanni il Battista e di Andrea, fratello di Simon Pietro
- il dialogo tra Gesù e i due discepoli del Battista, incentrato sui verbi “cercare” e “dimorare/abitare”.

- ▶ Esortazione apostolica “Evangelii gaudium” nn. 169-173
- ▶ Lettera pastorale “Portatemi Dio, gli voglio parlare” pp. 41-46

Atteggiamento

Condurre i giovani a scoprire i vari “luoghi” dove Gesù “abita/dimora”: “in mezzo a noi” (Gv 1,14), nel Padre (Gv 1,18), nella Chiesa

Celebrazione

Liturgia della Parola

TERZO GIORNO

«SPIEGACILE PARABOLE»

«Quando poi furono da soli. Quelli che erano intorno a lui insieme ai dodici lo interrogavano sulle parabole» (Mc 4,10)

Obiettivo

I giovani sono invitati a riflettere:

- sul loro rapporto con Gesù considerando il suo ruolo di Maestro secondo il modello del seminatore che semina la Parola di Dio;
- su come devono accogliere la Parola di Dio affinché porti frutto

Riferimenti per la riflessione

- ▶ Lettura di Mc 4, 1-9 (parabola del seminatore)
- ▶ Lettura di Mc 4, 13-20 (spiegazione della parabola del seminatore)
- ▶ Esortazione apostolica “Evangelii gaudium” nn. 174-175

Atteggiamento

Pensare al proprio rapporto con Gesù come Maestro, il quale «in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa» (Mc 4, 34). Rendersi conto che la vita cristiana è un cammino, un’esperienza di “crescita”. Prendere in considerazione i processi e le dinamiche della crescita, senza “drammatizzare” indebitamente le difficoltà, le crisi, i tempi di attesa e le situazioni in cui si sperimenta anche la propria impotenza, fragilità e debolezza.

Celebrazione

Liturgia della Parola

QUARTO GIORNO

«QUAL È IL PRIMO DI TUTTI I COMANDAMENTI?» (MC 12,28)

Obiettivo

I giovani sono invitati a riflettere:

- sull’amore verso Dio e verso il prossimo riconoscendo, come insegna il concilio Vaticano II, che «il vero discepolo di Cristo si caratterizza per la carità verso Dio e verso il prossimo» (Lumen Gentium, n. 42);
- In questo terzo giorno del campo la proposta formativa va incentrata sull’amore verso Dio, il Padre onnipotente e misericordioso

Riferimenti per la riflessione

- ▶ Costituzione dogmatica “Lumen Gentium” n.42 (ma solo il primo brano: vedi Enchiridion Vaticanum 1/n.397).
- ▶ Lettura di Mc 12,28-34
- ▶ Lettura di Gv 14,1-11

Atteggiamento

Il rapporto filiale con Dio Padre. Riflettere sui sentimenti paterni di Dio: misericordia, compassione, generosità ...

Celebrazione

Celebrazione eucaristica

QUINTO GIORNO

«E CHI È MIO PROSSIMO?» (LC 10,29)

Obiettivo

I giovani sono invitati a riflettere:

- sulla riscoperta dell’altro come prossimo da accogliere, rispettare, aiutare, amare
- Sulla generosità/gratuità testimoniate dal buon Samaritano

Riferimenti per la riflessione

- ▶ Lettura di Lc 10, 29-37 (parabola del buon Samaritano)
- ▶ Leggere una testimonianza/un racconto che riguardano un gesto concreto di amore verso il prossimo (emarginato e offeso/ferito)

Atteggiamento

Esaminarsi

- sui gesti/ atteggiamenti autentici di “accoglienza e solidarietà” che sono oggi più necessari tra, per i giovani e da parte dei giovani,
- sui gesti/atteggiamenti che sono la negazione di quanto insegna Gesù con la parabola del buon Samaritano
- prendere in considerazione quanto accade al riguardo nella vita sociale (nel proprio ambiente)

Celebrazione

Adorazione eucaristica

SESTO GIORNO

«SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE» (LC 11,1)

Obiettivo

- Riflettere sul posto della preghiera nella propria vita
- Riscoprire il significato e la funzione della preghiera del “Padre nostro”

Riferimenti per la riflessione

- ▶ Lettura di Lc 11, 1-13
- ▶ Lettura di Mt 6, 7-15 (con la versione “lunga” del Padre nostro)
- ▶ Offrire una spiegazione “precisa” delle varie frasi del “Padre nostro” (si può leggere e distribuire un testo, semplice, breve e chiaro)

Atteggiamento

Chiedere ai giovani di esaminarsi su una domanda molto semplice, ma fondamentale:

- il “Padre nostro” è per me una delle tante formule di pregare da “recitare” (spesso velocemente, distrattamente ...),
- oppure la considerazione la “preghiera” dei figli di Dio?
- Che cosa ho scoperto, oggi, del significato profondo del Padre nostro? Quale “frase” mi ha colpito di più?

Celebrazione

Una liturgia della parola incentrata sul “Padre nostro” (chiedere ai partecipanti di “scrivere” un commento ad ogni singola frase di questa preghiera)

SETTIMO GIORNO

«RESTA CON NOI, PERCHÉ SI FA SERA» (LC 24,29)

Obiettivo

- Far prendere coscienza che l’incontro con il Signore Gesù e la “scoperta” che Egli è Vivo e Presente avvengono progressivamente, grazie alla sua pedagogia.
- Viene il momento in cui si chiede a lui di “restare con noi”

Riferimento per la riflessione

- ▶ Lettura di Lc 24, 13-35

Atteggiamento

Di seguito una descrizione degli atteggiamenti/del messaggio da assimilare attraverso la presentazione della “mappa” concettuale del brano suindicato.

INTRODUZIONE

“Lasciarsi alle spalle” Gerusalemme (perché scoraggiati, delusi: l'avventura di e con Gesù era finita)

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

L'APPARIZIONE DI GESÙ RISORTO IN UN CONTESTO DI “INCONTRO”

L'iniziativa di Gesù e la reazione dei due discepoli

¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

La prima fase del dialogo:

Un racconto “privo” di speranza, pervaso di tristezza, carico di delusione. Cronaca di una vicenda ormai fallita, non Vangelo!

Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

La seconda fase del dialogo:

Il Vangelo “annunciato” da Gesù Risorto

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Dal dialogo alla comunione: il riconoscimento

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

CONCLUSIONE

Ritornare a Gerusalemme: la missione

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Celebrazione

Celebrazione della Santa Messa (con comunione sotto le due specie)